STUDIO IMPATTO AMBIENTALE

Committente

Delprino Massimo & C. Snc

Comune Finale Ligure – Provincia Savona
Via Cavassola Loc. Sanguineo



Impianto di stoccaggio e trattamento
rifiuti inerti speciali non pericolosi
ALLEGATO 1 – STUDIO D'INCIDENZA
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18.01.2013 N. 30
Legge regionale n.28/2009. Approvazione criteri e indirizzi procedurali per la valutazione di incidenza di piani, progetti ed interventi. Sostituzione d.G.R. n.328/2006.

Dott.Agr. Giovanni Perato

Via San Francesco 233
17027 PIETRA LIGURE (SV)
Tel. 019.625670
mail: peratogiovanni@gmail.com

DOTT. PERATO GIOVANNI N. 50

data 08/01/2015
n° pagine: 40
file:all.1_DELPRINO Snc_SIA_Via Cavassola_Finale Ligure

SOMMARIO

1. MOTIVAZIONI DEL PROGETTO 3

2. RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELLE PREVISIONI DELL'INTERVENTO 6

3. RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELL'AREA DI INTERVENTO E DEL SITO 7

4. DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA OPERE/PREVISIONI ED IL SISTEMA AMBIENTALE 31

5. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DELL'INTERVENTO 34

6. INDICAZIONI DI EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE OPERE PREVISTE 37

7. INDICAZIONI DI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE 38

8. CONCLUSIONI 39

1. MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

- Inquadramento dell'intervento in relazione agli strumento di programmazione e pianificazione vigenti.

Per quanto riguarda i riferimenti catastali, l'area di proprietà è identificata al Foglio 20 mappali 223A–224-225-624-625-626-627.

- *Disciplina urbanistica relativa al P.U.C.*

L'intervento ricade nel P.U.C del Comune di Finale Ligure versione definitiva adottata con delibera c.c. n.48 del 12 Luglio 2006. Nell' Ambiti di Riqualificazione, 5 - SCOGLI ROTTI AR5. Nel precedente PRG la zona in questione ricadeva in D3/2 "Cave".

- *Vincoli territoriali e ambientali*

IL P.T.C.P. prevede per l'assetto insediativo il regime "NI CO" (prevalente) ; per l'assetto geomorfologico il regime prevalente "TRZ" ; per l'assetto vegetazionale i regimi BAT-BCT-CO e COL-ISS MA.

L'area è interessata dai vincoli paesistici (cod.070530 - D.M. 24/04/1985) " Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'altopiano delle Manie e dell'entroterra Finalese.") (cod.078023 D.P.R.L. n.364 del 29/3/1984 – "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di due zone di Finale Ligure ai sensi della Legge 29 giugno 1939 n,1497") e nelle aree tutelate per legge ai sensi art. 142 del Dlgs 42/04.

Dal punto di vista dell'interesse ambientale l'area ricade all'interno del Sito di Interesse Comunitario "IT1323201" (Finalese/Capo Noli), Area Protetta Provinciale "Finalese VII-PR-Fi" e in area carsica "SV 30 -ROCCA CARPANEA ROCCA DI PERTI". E' presente anche il vincolo idrogeologico.

Si rimanda alla tabella riepilogativa generale riportata in allegato e alla specifica cartografia di merito.

- Finalità e descrizione dell'intervento

Le operazioni che sono/verranno svolte dalla Delprino snc consistono esclusivamente in attività di stoccaggio messa in riserva R13 e recupero R5 dei rifiuti, tramite semplici operazioni di frantumazione e vagliatura.

Il presento documento riguarda integrazione allo Studio di Impatto Ambientale a seguito della richiesta di procedura verifica screening e seguente richiesta di attivazione della procedura di VIA Regionale a norma dell'art 2 comma 4, lett. a) della L.R. n. 38/1998.

Si sottolinea che trattasi di attività esistente e che la società risulta già iscritta al Registro Provinciale

al n.23 delle attività di recupero rifiuti sottoposte a procedure semplificate art 216 del D.lgs 151/2006 – D.M. 5.2.1998 – D.M. 186/2006.

Le attività svolte rientrano al punto Punto 7 lett. zb) all. IV D.Lgs. 152/2006 e punto 11b 5ter) all 3 l.r. 38/98: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 ton/giorno, mediante operazioni di cui all'all. C (lett. da R1 ad R9) della parte IV del D.Lgs. 152/2006".

Si precisa inoltre che non saranno realizzate opere di alcun tipo.

Le tipologie dei rifiuti trattate e le modalità di gestione dell'impianto sono le stesse indicate nell'autorizzazione/iscrizione al registro Provinciale n. 23 rilasciata dalla Provincia di Savona Settore Tutela del territorio e dell'Ambiente Servizio Autorizzazioni Ambientali, riportate nello Studio di Prefattibilità Ambientale del febbraio 2014 allegato alla richiesta di verifica screening.

- ## Livello e tipologia di interesse

Trattasi di un intervento avente caratteristiche di notevole interesse. Le motivazioni che sono alla base dell' esistenza dell'impianto di trattamento sono sostanzialmente le seguenti:

- garantire il recupero di rifiuti inerti evitando il loro smaltimento in discarica, in accordo alle finalità e ai criteri di priorità nella gestione dei rifiuti indicati nel testo unico ambientale 152/06;
- garantire alle aziende produttrici di rifiuti inerti operanti nel bacino del finalese, di continuare ad avere un punto di riferimento dove poter conferire, contribuendo ad evitare lo smaltimento illecito di tali rifiuti, pratica purtroppo riscontrata dove non sono presenti impianti similari;
- garantire il mantenimento occupazionale del personale operante nell'impianto.

- ## Realizzazione degli interventi e interconnessioni in merito alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica e di importanza per l'ambiente

Gli interventi proposti nella loro globalità risultano elemento significativo in merito alla salute dell'uomo in quanto viene intrapresa una politica ambientale improntata all'ottimizzazione della logistica legata alle attività di piccole produzioni di rifiuti nell'ambito territoriale in un raggio di 30 Km dalla sede dell'impianto. L'altra finalità non meno importante per la salvaguardia dell'ambiente , è quella di garantire il recupero dei rifiuti inerti producendo MPS da utilizzare nuovamente in edilizia evitando, di fatto, lo smaltimento in discariche di rifiuti inerti. Tutto ciò in linea a quanto prescritto negli art. 178 e 181 del D.Lgs. 152/2006 e successive integrazioni. Gli obbiettivi territoriali sono rivolti ai comuni ricompresi in un'area limitrofa di 30 km, in particolar modo lungo la fascia costiera e in parte nell'entroterra.

- **Intervento soggetto a S.I.A.**

Il presento documento parte integrante dello Studio di Impatto Ambientale a seguito della richiesta di attivazione della procedura di SIA Regionale a norma dell'art 2 comma 4, lett. a) della L.R. n. 38/1998.

2. RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELLE PREVISIONI DELL'INTERVENTO

- **Area interessata**

I terreni e il fabbricato in oggetto si trovano in località Scogli Rotti del comune di Finale Ligure

Dati catastali : foglio 20 particella n° 624

- **Tipologie e dimensioni e delle azioni/opere**

L'impianto ha in dotazione le seguenti attrezzature:

- n. 1 frantoio mobile BL-Pegson METROTRACK matricola 600101 BC – autorizzato dalla Provincia di Savona con Atto Dirigenziale n° 2006/6900 del 13/11/2006
- n. 1 frantoio fisso
- n. 1 Vaglio mobile FINLAY 663 SUPERTRACK cingolato matricola FKT 540481
- n. 1 pala gommata
- n. 1 escavatore cingolato.

L'impianto in questione è operativo dal 1996 nell'ottica di attuare il recupero rifiuti inerti ovvero attuare una politica ambientale improntata all'ottimizzazione della logistica legata alle attività di piccole produzioni di rifiuti nell'ambito territoriale in un raggio di 30 Km dalla sede dell'impianto.

- **Tempi e periodicità delle attività previste, modalità di realizzazione del crono programma, cantierizzazione**

Le attività svolte rientrano al punto Punto 7 lett. zb) all. IV D.Lgs. 152/2006 e punto 11b 5ter) all 3 l.r. 38/98: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 ton/giorno, mediante operazioni di cui all'all. C (lett. da R1 ad R9) della parte IV del D.Lgs. 152/2006".

Si precisa inoltre che non saranno realizzate opere di alcun tipo.

Di fatto non è presente una nuova "cantierizzazione" ma il semplice proseguo dell'attività lavorativa in corso.

3. RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELL'AREA DI INTERVENTO E DEL SITO

- Inquadramento generale dell'area di intervento e del sito

Clima del comprensorio: fascia mediterranea temperata del PIGNATTI, relativamente mite durante l'inverno

Le precipitazioni annue variano con l'aumento dell'altitudine da circa 700 mm a 1000 mm, di cui 250 nel trimestre estivo; le massime precipitazioni si verificano in autunno e le minime in estate; quelle nevose sono molto rare per cui l'alimentazione nivale risulta assente.

Il regime dei venti è variabile con periodi di calma e vento debole intervallati da giorni ventosi con prevalenza dei quadranti settentrionali

-Dalla Carta Geologica d'Italia, derivata dalla carta dell' IGM, in scala 1 : 100000, ai FG 92-93 "ALBENGA-SAVONA", le formazioni geolitologiche che si riscontrano nel lotto sono costituite da "dolomie di San Pietro dei Monti", "pietra di Finale" e in fondovalle, in plaghe discontinue, si hanno in copertura le alluvioni attuali del T. Aquila, mentre lungo i versanti , si hanno coperture detritiche anche di elevato spessore.

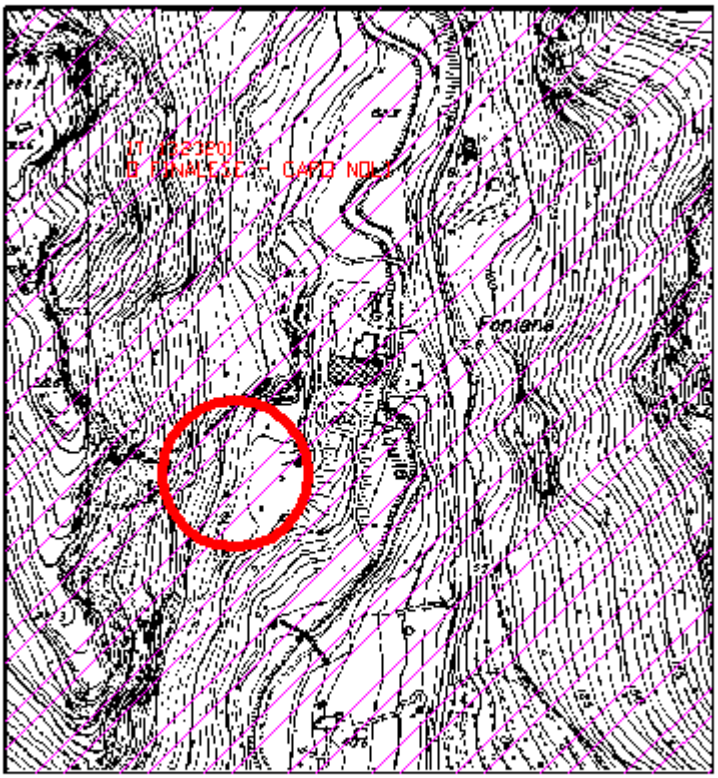
il sito ricade nell'entroterra del Comune di Finale Ligure in provincia di Savona ed localizzato in sponda destra nella valle del Torrente Sciusa in un tratto fuori dal centro abitato ed è raggiungibile dalla strada provinciale S.P. 27 Finale Ligure - Orco Feglino che rappresenta anche accesso al casello autostradale di Feglino. La distanza dai centri abitati risulta di 3,5 km verso Feglino e di 2 km da Finalborgo.

- Indicazione dei siti natura 2000 (SIC)

l'area interessata dal progetto rientra totalmente nel SIC denominato "Finalese-Capo Noli" e identificato con codice Rete Natura 2000 IT 1323201 come da cartografia allegata (CTR in scala 1:5.000)

- **Sovrapposizione delle aree oggetto dell'intervento con le aree della Rete Natura 2000 (SIC) e con la Carta Bio-naturalistica Regionale**

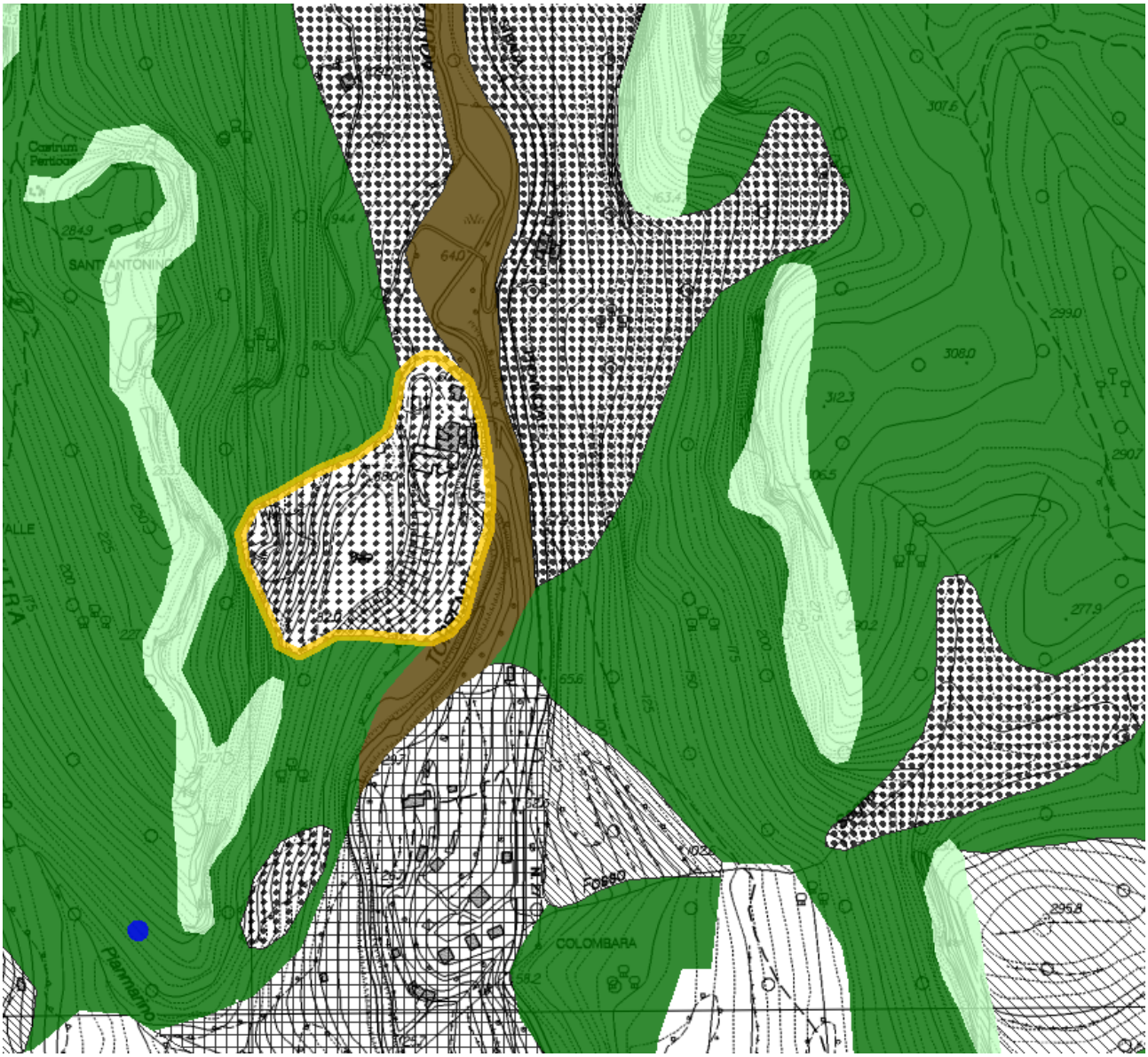
PERIMETRAZIONE ZONA SIC



IT 1323201
D FINALESE - CAPO NOLI

planimetria C.T.R.

Carta Bio-naturalistica Regionale



V - Habitat di zone aperte con vegetazione rada o assente

M - Habitat boschivi di latifoglie

u - Habitat forestali a gravitazione mediterranea di latifoglie sempreverdi

r - Aree con habitat forestali di latifoglie

R - Habitat propri di ecomosaici agricoli eterogenei

q - Habitat rupestri e grotte

- **Connessioni ecologiche interessate (Rete Ecologica regionale)**



Siti areali di Area Nucleo (Core areas)

Il contesto si posizione già all'interno di una "Core areas" relativa ala presenza del SIC IT 1323201"Finalese-Capo Noli e l'intervento non risulta compreso in corridoi ecologici.

Caratteristiche generali del pSIC

II pSIC Finalese - Capo Noli" si estende su di una superficie complessiva di 2778 ettari, con quote comprese tra O e 482 m s.l.m. (Bric Carè). Il sito è considerato "eccezionale per motivi scientifici e paesaggistici, riconosciuti a livello internazionale, in particolare per la notevole varietà di habitat mediterranei e di specie animali e vegetali rare o esclusive" (Regione Liguria, 2002). Il medesimo sito era già stato individuato come zona di reperimento per la costituzione di un Parco Regionale (L.R. 40/1977 e L.R. 12/1995), ed è stato recentemente oggetto di istituzione di un'Area Protetta Provinciale (Piano delle Aree Protette e dei Sistemi Ambientali, adottato con DCP n. 5 del 27/02/2003).

L'area comprende diversi altipiani calcarei (M. Caprazoppa, Rocca di Perti, Rocca Carpanea, S. Bernardino, Rocca degli Uccelli, Manie), delimitati da profonde incisioni vallive formate da rii che attualmente scorrono per gran parte del loro tragitto nel sottosuolo. Elementi dominanti del paesaggio sono le pareti rocciose strapiombanti e forme carsiche a diversa scala (doline, inghiottitoi,

grotte, valli fossili e sospese), originate in gran parte nella Pietra dei Finale, litotipo esclusivo dell'area. Le aree a litologia calcarea sono vincolate altresì dalla L.R. 14/1990 che ha individuato le zone carsiche denominate "SV-29 Borgio-Caprazoppa", "SV-30 Rocca Carpanea-Rocca di Perti", "SV-31 Manie-Val Ponci-Capo Noli", "SV-32 S.Bernardino-Orco". La vegetazione, prevalentemente mediterranea, ha conservato per gran parte il suo carattere selvaggio grazie alla difficile accessibilità di molti luoghi. L'eterogeneità degli habitat, sia per quanto riguarda la copertura (alternanza tra formazioni pioniere e boschi) sia per il microclima (forte differenza di insolazione ed umidità tra sommità degli altipiani e solchi vallivi), sono caratteri essenziali per un elevato livello di biodiversità di fauna e flora; l'isolamento geolitologico e geomorfologico ha favorito la presenza di numerose specie endemiche.
Sono abbondanti le testimonianze di antichi insediamenti umani, risalenti a tutte le epoche storiche ed alla preistoria sino al paleolitico. La perimetrazione del pSIC esclude i principali centri abitati, includendo invece aree prive di antropizzazione recente, nelle quali le attività umane sono rappresentate da: utilizzo e gestione del bosco, attività rurali e colturali, turismo (escursionismo, mountain-bike, quad, cavallo, arrampicata sportiva), incendi, episodi di discarica abusiva. Mancano nel Formulario Standard Natura 2000 (Regione Liguria, 1999) gli obiettivi di conservazione dei sito: le uniche indicazioni a tutt'ora esistenti per la gestione e la valorizzazione sono contenute nel volume "Biodiversità in Liguria" (Regione Liguria, 2002), che richiama a rischi connessi con la speculazione edilizia, la realizzazione di impianti sportivi per il golf e la propagazione di incendi ricorrenti, e raccomanda "molta cautela nella realizzazione di qualsiasi intervento", “la necessità di svolgere la valutazione di incidenza", il controllo degli incendi, la gestione naturalistica delle cenosi forestali con indirizzo naturalistico ed in coerenza con il turismo escursionistico, la ..pianificazione delle attività estrattive, la prevenzione degli effetti negativi derivanti dall'elevata frequentazione turistica del territorio; si tratta di indicazioni generali che necessitano un approfondimento caso per caso in relazione alla tipologia di specie ed habitat che possono essere minacciati dalle diverse tipologie di progetti.

Elenco habitat Direttiva 92/43/CEE (ALL.1)

In Tabella 1 sono riportati gli habitat censiti nella Carta Bionaturalistica, e quelli citati all'interno del Formulario Standard Natura 2000 al paragrafo 3.1 con rappresentatività valutata almeno come "significativa" (codici A, B o C). Gli habitat con carattere prioritario sono evidenziati nell'elenco con un asterisco.

Elenco delle specie Direttiva 92/43/CEE (ALL.2 e 4) e Direttiva 79/409/CEE (ALL.1)

In Tabella 2 sono riportate le specie censite nella Carta Bionaturalistica, e quelle citate all'interno del Formulario Standard Natura 2000 al paragrafo 3.2 con una popolazione almeno "significativa" (codici A, B o C). Nell'elenco sono sottolineate le specie con carattere prioritario.

Elenco di altre specie di elevato interesse

Le particolarità del pSIC in questione meritano la menzione e la tutela di altre specie, che costituiscono valori di biodiversità "qualitativa" e rientrano nelle finalità complessive della Direttiva

92/43/CEE, uniformandosi alle disposizioni della Convenzione di Rio de Janeiro cui la Direttiva è collegata. Tra le specie censite nella Carta Bionaturalistica, sono state considerate quelle di maggior valore (indicatore/> 4.5: vedere sezione 3.1), elencate in Tabella 3:

- specie di importanza scientifica e biogeografica (es: endemismi);
- specie tutelate da altre Direttive europee, Convenzioni internazionali, Leggi nazionali o regionali;
- specie rare globalmente, in Italia o in Liguria;
- specie sensibili o vulnerabili o minacciate di estinzione.
- specie bandiera, specie ìndicatrici di qualità ambientale, specie ombrello, specie chiave, specie indicatrici di buono stato di conservazione.

Tabella 1 - Elenco degli habitat Direttiva 92/43/CEE (AII.1) presenti (fonte: Carta Bìonaturalistica e Formulario Natura 2000); gli habitat prioritari sono sottolineati

Codice	Tipo di habitat	Descrizione
1170	Scogliere	Substrati rocciosi e concrezioni biogenicfie sottomarine o esposte alla bassa marea, nella zona sublitorale e litorale.
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	Formazioni di specie annuali o di annuali e perenni, che occupano cumuli di materiale di deposito e ghiaia
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Umonium* sp. endemici	Falesie e spiagge rocciose vegetate del Mediterraneo con vegetazione alofita e specie endemiche del genere
3140	Acque oligomesotrofe co vegetazione bentica di Chara	Laghetti e stagni con acque abbastanza ricche di sostanze basiche disciolte (pH spesso 6-7), o con colore blu- verdastro, molto limpide, di norma povere in nutrienti, ancora più ricche di sostanze basiche (con pH spesso >7.5).
3280	Megaforbieti mesofili e bordure di felci, su suolo umido	Vegetazione igro-nitrofila paucispecifica presente lungo i corsi d'acqua mediterranei a flusso permanente, su suoli
5320	Garighe costiere ad Helichrysum sp.	Garighe litorali subalofile a dominanza di camefite che si sviluppano su litosuoli in una fascia compresa tra le falesie direttamente esposte all'azione del mare e le comunità
5330	Arbusteti termomediterranei e predesertici (sottotipo: Formazioni ad Euphorbia	Formazioni arbustive termo-mediterranee indifferenti alla natura del substrato (formazioni
6110	Vegetazione pioniera termofila di terreni sabbiosi o detritici esposti	Pratelli xerotermofili, erboso-rupestri, discontinui, colonizzati da vegetazione pioniera di terofite e di succulente, con muschi calcifili e licheni, dal piano mesomediterraneo a quello supratemperato inferiore, localmente fino all'orizzonte subalpino. Il substrato è generalmente calcareo, ma può interessare anche rocce ofiolitiche o vulcaniti.

6210	Formazioni erbose sacche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalìa)	Terreni erbosi calcarei da arìdi a semi a ridi dei Festuco-Brometea, talora caratterizzate da ricca flora orchidologica.
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	Praterie xerofile e discontinue di piccola taglia a dominanza di graminacee, su substrati di varia natura, spesso calcarei e ricchi di basi, talora soggetti ad erosione
6310	Dehesas con Quercus spp. sempreverde	Pascoli alberati a dominanza di querce sempreverdi (Quercus suber, Q.ilex, Q.coccifera), indifferenti al substrato, da termomediterraneo inferiore secco inferiore a supramediterraneo inferiore umido superiore
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	Giuncheti mediterranei e altre formazioni erbacee igrofile, di taglia elevata, del Molinio-Holoschoenion
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	Comunità di alte erbe a foglie grandi (megaforbie) igrofile e nitrofile che si sviluppano, in prevalenza, al margine dei corsi d'acqua e di boschi igro-mesofili, distribuite dal piano basale a quello alpino.
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (sottotipo: Vegetazione casmofitica dei versanti calcarei rocciosi del	Vegetazione delle fessure delle pareti rocciose di calcare; grande diversità regionale, con numerose specie di piante endemiche.
8230	Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion o del Sedo albi-Veronicion dillenii	Comunità pioniere di Sedo-Scleranthion o Arabidopsidion thalianae (= Sedo albi-Veronicion dillenii), spesso ricche di muschi e/o licheni
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	Grotte non aperte al pubblico, ospitanti specie specializzate o endemiche.
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	Grotte situate sotto il livello del mare e aperte al mare almeno durante l'alta marea. Vi sono comprese le grotte parzialmente sommerse. I fondali e le pareti di queste grotte ospitano
91 EO	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (sottotipo: Foreste	Foreste riparie di Fraxinus excelsior e Alnus glutinosa, su suoli periodicamente inondati e ben drenati.
91 HO	Boschi pannonici d Quercus pubescens	Boschi xerofili di querce dominate da Queruus pubescens in siti aridi e terreni calcarei poco profondi, talora solo arbusti

9260	Foreste di Castanea saliva	Boschi acidofili ed oligotrofici dominati da castagnoe antiche piantagioni stabilizzate con sottobosco seminaturale.
9330	Foreste di Quercus suber	L’habitat comprende boscaglie e boschi caratterizzati dalla dominanza o comunque da una significativa presenza della
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundìfolia (sottotipo: Foreste di Quercus	Foreste mesomediterranee di leccio, anche degradate a macchia arborescente.
9540	Pinete mediterranee di pini mesogenj endemici (sottotipo: Pinete a Pinus halepensis) (sottotipo: Pinete a Pinus pinaster)	Boschi mediterranei e termo-atlantici di pini termofili (pino d'aleppo e pino marittimo).

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A086	Accipiter nisus			p				P	DD	D			
B	A324	Aegithalos caudatus			p				P	DD	D			
B	A247	Alauda arvensis			c				P	DD	D			
B	A229	Alcedo atthis			p				P	DD	D			
B	A255	Anthus campestris			r				P	DD	D			
B	A257	Anthus pratensis			w				P	DD	D			
B	A226	Apus apus			r				P	DD	D			
B	A227	Apus pallidus			r				P	DD	D			
B	A221	Asio otus			p				P	DD	C	B	C	C
B	A218	Athene noctua			p				P	DD	D			
B	A215	Bubo bubo			p				R	DD	C	B	B	B
B	A087	Buteo buteo			p				P	DD	D			
P	1751	Campanula sabatia			p				R	DD	A	B	B	A
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	D			
B	A366	Carduelis cannabina			w				P	DD	D			
B	A364	Carduelis carduelis			p				P	DD	D			
B	A363	Carduelis chloris			p				P	DD	D			
B	A365	Carduelis spinus			w				P	DD	D			
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	C	C	A	C
B	A335	Certhia brachydactyla			p				P	DD	D			
B	A264	Cinclus cinclus			p				P	DD	D			
B	A080	Circaetus gallicus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A082	Circus cyaneus			c				P	DD	D			
B	A208	Columba palumbus			w				P	DD	D			
B	A350	Corvus corax			p				P	DD	C	B	C	C
B	A349	Corvus corone			p				P	DD	D			
B	A347	Corvus monedula			p				P	DD	D			
B	A212	Cuculus canorus			r				P	DD	D			
B	A253	Delichon urbica			r				P	DD	D			
B	A237	Dendrocopos major			w				P	DD	D			
B	A378	Emberiza cia			p				P	DD	D			
B	A377	Emberiza cirlus			p				P	DD	D			
B	A376	Emberiza citrinella			w				P	DD	D			
B	A269	Erithacus rubecula			p				P	DD	D			
		Euplagia												

I	6199	quadripunctaria			p				P	DD	C	C	C	C
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				C	DD	C	C	C	C
B	A103	Falco peregrinus			p				R	DD	C	B	B	B
B	A096	Falco tinnunculus			p				P	DD	D			
B	A359	Fringilla coelebs			p				P	DD	D			
B	A360	Fringilla montifringilla			w				P	DD	D			
B	A342	Garrulus glandarius			p				P	DD	D			
B	A002	Gavia arctica			c				P	DD	D			
B	A001	Gavia stellata			c				P	DD	D			
B	A300	Hippolais polyglotta			c				P	DD	D			
B	A251	Hirundo rustica			r				P	DD	D			
B	A233	Jynx torquilla			r				P	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	C	B	C	B
B	A341	Lanius senator			c				P	DD	D			
B	A184	Larus argentatus			w				P	DD	D			
B	A176	Larus melanocephalus			c				P	DD	D			
B	A179	Larus ridibundus			w				P	DD	D			
B	A369	Loxia curvirostra			w				P	DD	D			
I	1083	Lucanus cervus			p				C	DD	D			
B	A271	Luscinia megarhynchos			r				P	DD	D			
B	A383	Miliaria calandra			p				P	DD	D			
M	1310	Miniopterus schreibersii			p				P	DD	C	B	C	B
B	A280	Monticola saxatilis			r				P	DD	C	B	C	C
B	A281	Monticola solitarius			p	20	20	i		G	D			
B	A262	Motacilla alba			p				P	DD	D			
B	A261	Motacilla cinerea			p				P	DD	D			
B	A319	Muscicapa striata			r				P	DD	D			
M	1307	Myotis blythii			p				P	DD	C	B	C	B
M	1316	Myotis capaccinii			p				P	DD	C	B	C	B

M	1324	Myotis myotis			p				P	DD	C	B	C	B
B	A214	Otus scops			r				P	DD	C	B	C	C
B	A328	Parus ater			w				P	DD	D			
B	A329	Parus caeruleus			p				P	DD	D			
B	A327	Parus cristatus			w				P	DD	D			
B	A330	Parus major			p				P	DD	D			
B	A325	Parus palustris			c				P	DD	D			
B	A354	Passer domesticus			p				P	DD	D			
B	A356	Passer montanus			r				P	DD	D			
B	A072	Pernis apivorus			c				P	DD	D			
B	A017	Phalacrocorax carbo			w				P	DD	D			
B	A391	Phalacrocorax carbo sinensis			w				P	DD	D			
B	A273	Phoenicurus ochruros			p				P	DD	D			
B	A274	Phoenicurus phoenicurus			c				P	DD	D			
B	A313	Phylloscopus bonelli			r				P	DD	D			
B	A315	Phylloscopus collybita			p				P	DD	D			
B	A316	Phylloscopus trochilus			c				P	DD	D			
B	A235	Picus viridis			w				P	DD	D			
B	A267	Prunella collaris			w				P	DD	D			
B	A266	Prunella modularis			w				P	DD	D			
B	A250	Ptyonoprogne rupestris			w				P	DD	D			
B	A372	Pyrrhula pyrrhula			w				P	DD	D			
B	A318	Regulus ignicapillus			w				P	DD	D			
B	A317	Regulus regulus			w				P	DD	D			
M	1305	Rhinolophus euryale			p				P	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				P	DD	C	B	C	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				P	DD	C	B	C	B
B	A276	Saxicola torquata			p				P	DD	D			
B	A155	Scolopax rusticola			w				P	DD	D			

B	A361	Serinus serinus			p				P	DD	D			
B	A332	Sitta europaea			p				P	DD	D			
A	6211	Speleomantes strinatii			p				P	DD	C	B	B	B
B	A191	Sterna sandvicensis			c				P	DD	D			
B	A210	Streptopelia turtur			r				P	DD	D			
B	A219	Strix aluco			p				P	DD	D			
B	A351	Sturnus vulgaris			p				P	DD	D			
B	A311	Sylvia atricapilla			p				P	DD	D			
B	A305	Sylvia melanocephala			p				P	DD	D			
B	A302	Sylvia undata			p				P	DD	C	B	C	B
B	A333	Tichodroma muraria			c				P	DD	D			
B	A265	Troglodytes troglodytes			p				P	DD	D			
B	A286	Turdus iliacus			w				P	DD	D			
B	A283	Turdus merula			p				P	DD	D			
B	A285	Turdus philomelos			w				P	DD	D			
B	A287	Turdus viscivorus			w				P	DD	D			
B	A213	Tyto alba			p				P	DD	D			
B	A232	Upupa epops			r				P	DD	D			

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C|R|V|P	IV	V	A	B	C	D
		Aceras anthropophorum						R					X	
P		Agropyron junceum						V						X
I		Alzoniella finalina						V				X		
P		Amanita boudieri						V						X
P		Amanita echinocephala						V						X
P		Amanita echinocephala bicollariata						V						X
P		Amanita muscaria						V						X
P		Amanita solitaria						V						X
P		Amanita strobiliformis						P						X
P		Amblystegium varium						R						X
P		Anacamptis pyramidalis						R					X	
P		Anagyris foetida						V						X
R		Anguis fragilis						C					X	
P		Anthyllis barba-jovis						V						X
P		Aphyllanthes monspeliensis						C						X
I		Argna bourguignatiana						P				X		
I		Arion euthymeanus						P						X
I		Armadillidium gestroi						R				X		
P		Artemisia arborescens						V						X
I		Asida dejani ligurica						R				X		
P		Asplenium petrarchae						V						X
P		Barbula hornschuchiana						V						X
P		Barlia robertiana						R						X
I		Bdellonyssus pollerae						R				X		
I		Bioplanes meridionalis						R				X		
P		Biscutella cichoriifolia												X
P		Boletus pulchrotinctus						V						X
P		Brachytecium salebrosum						R						X

P		Brassica oleracea ssp. robertiana						V						X	
P		Bryum angustirete						R						X	
I		Bucculatrix leucanthemella												X	
I		Buddelundiella caprai						V				X			
A		Bufo bufo						C					X		
P		Campanula isophylla						V				X			
P		Campanula medium						R				X			
P		Campilium calcareum						R						X	
I		Carabus solieri liguranus						R				X			
I		Cartodere parilis						R						X	
P		Centaurea aplolepa						C				X			
P		Centaurea aplolepa ssp. ligustica						R				X			
P		Centaurea collina						R						X	
P		Cephalanthera damasonium						R					X		
P		Cephalanthera longifolia						R					X		
P		Cephalanthera rubra						R					X		
R		Chalcides striatus						P					X		
I		Charpentieria itala punctata						P						X	
I		Chilostoma cingulatum bizona										X			
I		Chorisops caroli										X			
I		Chthonius concii						V				X			
I		Chthonius gestroi						R				X			
I		Cicindela maroccana pseudomaroccana						V						X	
P		Convolvulus sabatius						V				X			
P		Coris monspeliensis						R						X	
R		Coronella girondica						P					X		
P		Cortinarius dionysae						P						X	
P		Cortinarius ionochlorus						C						X	

P		Crepis albida						V						X
I		Danacaea nigritarsis ingauna						R				X		
I		Danacea nigritarsis inguana										X		
I		Deroceras bisacchianum						P				X		
I		Duvalius canevai						P				X		
I		Elachista parvula						P						X
R	1281	Elaphe longissima						C	X					
I		Enolmis agenjoi										X		
I		Entomoculia doderoi						P				X		
P		Epipactis helleborine						R					X	
P		Euphorbia barrelieri						R						X
P		Euphorbia dendroides						C						X
P		Euphorbia serrata						R						X
P		Festuca cinerea						P				X		
P		Festuca inops						R				X		
I		Finaloniscus franciscoloi						R						X
I		Glaucopsyche melanops						R						X
I		Glyphobythus vaccae						V				X		
I		Gonepteryx cleopatra						P						X
I		Graziana alpestris						C				X		
I		Haplophthalmus mengii						R						X
P		Helianthemum mummularium ssp. berterinum						P				X		
P		Helianthemum nummularium ssp. semiglabrum						R				X		
P		Helvella acetabulum						V						X
P		Heuphorbia spinosa						P						X
P		Hieracium tomentosum						R				X		
I		Hipparchia fagi												X
I		Hipparchia fidia						R						X

I		Histopona paleolithica						P				X		
A	1205	Hyla meridionalis						C	X					
P		Iris lutescens						R						X
R		Lacerta bilineata						C					X	
R		Lacerta lepida						P					X	
P		Lactarius atlanticus						C						X
P		Lactarius mairei						C						X
P		Lavandula latifolia						C						X
P		Lavatera maritima						R						X
P		Leontodon anomalus finalensis						R				X		
P		Leontodon incanus ssp. tenuiflorus var. finalensis						R				X		
I		Leptoneta crypticola franciscoloi						R				X		
I		Leptotyphlus finalensis						V				X		
P	1400	Leucobryum glaucum						P		X				
P		Leucopaxillus tricolor						V						X
P		Leuzea conifera						V						X
I		Limax subalpinus						P				X		
P		LIMODORUM ABORTIVUM (L.) SWARTZ						R					X	
P		Limonium cordatum						P				X		
P		Linum austriacum						R						X
P		Linum collinum						R						X
P		Linum suffruticosum ssp. salsoloides						R						X
I		Litogona hyalops						V				X		
I		Litogona mirabilis						V				X		
I		Longitarsus civis						R						X
P		Lotus commutatus						V						X
P		LOTUS CYTISOIDES L.						V						X
R		Malpolon monspessulanus						C					X	
		Marchesinia												

P		mackaii						P						X
P		Medicago marina						V						X
I		Meira elongatula						R				X		
I		Meira stierlini						R				X		
I		Meira suturella						R						X
I		Meira vauclusiana stierlini						R				X		
P		MELICA BAUHINII ALL.						R						X
I		Metadromius nanus						P			X			
I		Metophthalmus niveicollis niveicollis						R						X
I		Microplana henrici						V						X
P		Moehringia intermedia						P						X
P		Monotropa hypopitys						V					X	
M		Mustela nivalis				20							X	
P		Myriostoma coliforme						P						X
R		Natrix maura						C					X	
R		Natrix natrix						P						X
P		Neottia nidus-avis						V					X	
P		Ophrys apifera						R					X	
P		Ophrys atrata						R						X
P		Ophrys fuciflora						R					X	
P		Ophrys fusca						R					X	
P		Ophrys lutea						V					X	
P		Ophrys sphecodes ssp. sphecodes						R					X	
P		Orchis coriophora ssp. fragrans						R						X
P		Orchis militaris						V					X	
P		Orchis morio ssp. morio						R						X
P		Orchis morio ssp. picta						C						X
P		Orchis papilionacea						V					X	
P		Orchis purpurea						R					X	
P		Orchis tridentata ssp. commutata						V						X
P		Orchis ustulata						C					X	

I		Otiorhynchus civis										X		
I		Otiorhyncus civis						R				X		
P		Pancratium maritimum				20								X
A		Pelodytes punctatus						P					X	
P		Phagnalon saxatile						R						X
P		Phyteuma scorzonerifolium						R						X
R	1256	Podarcis muralis						C	X					
P		Polygonum robertii						V						X
I		Polyommatus hispanus												X
I		Porrhomma convexum						R				X		
P		Pteris cretica						R					X	
I		Pyrgus sidae						R						X
I		Quedius poggii						V				X		
P		Quercus suber						V						X
A	1209	Rana dalmatina						C	X					
P		Ranunculus gramineus						V						X
I		Renea elegantissima						P				X		
I		Rhynchaenus erythropus						R						X
I		Roncus binaghii						C				X		
P		Rorippa pyrenaica						P						X
P		Rosmarinus officinalis						C						X
A		Salamandra salamandra						C					X	
P		Sarcosphaera coronaria						P						X
P		Scabiosa candicans						R				X		
P		Scilla italica						R				X		
I		Scydmoraphes poggii						R				X		
I		Scydmoraphes poggii						R				X		
P		Sepultaria arenicola						P						X
P		SERAPIAS LINGUA L.						R					X	

P		SERAPIAS NEGLECTA DE NOT.						R					X	
P		SERAPIAS VOMERACEA (BURM.) BRIQ.						R					X	
P		Sesleria albicans				20								X
P		Sesleria varia						R						X
I		Setariola sericea						R						X
P		Silene nicaeensis						V						X
P		Silene vulgaris ssp. angustifolia						R						X
I		Solatopupa pallida						V				X		
I		Spelaeoglomeris andreinii						R				X		
I		Sphodropsis ghilianii						R					X	
P		Stipa eriocaulis						R						X
R		Tarentola mauritanica						C					X	
R		Timon lepidus						P						X
I		Trachysphaera ligurina						V				X		
P		Tricholoma aurantium						V						X
I		Trichoniscus voltai						R				X		
I		Trox perlatus						R						X
P		TUBERARIA LIGNOSA (SWEET) SAMP.						P						X
R		Vipera aspis						R					X	
I		Vitrea etrusca						V				X		
P		Xerocomus leonis						P						X
I		Zygaena fausta												X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories: IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

Indagine sull'area interessata dal progetto

E' stata effettuata un'indagine più approfondita sull'area interessata anche attraverso rilevamenti sul campo, ad integrazione dei dati della Carta Bionaturalistica, allo scopo di valutare l'effettiva presenza, consistenza e stato di conservazione locale degli habitat e delle specie elencati nelle tabelle n° 1-2-3.

Elenco delle emergenze naturalistiche presenti nell'area circostante il progetto.

Emergenze bionaturalistiche	Valore	Tipologia
Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* (sottotipo: Foreste di *Quercus ilex)*	medio-alto	Habitat all.1 92/43/CEE, cod. 9340
Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (sottotipo: Vegetazione casmofitica dei versanti	alto	Habitat ali.1 92/43/CEE, cod. 8210
Bubo bubo	medio-alto	Uccelli all.1 79/409/CEE
Falco peregrìnus	medio	Uccelli all.1 79/409/CEE
Lacerta virìdis	medio-basso	Rettili all. 4 92/43/CEE
Podarcis muralìs	medio-basso	Rettili all. 4 92/43/CEE
Cerambyx certo	medio	Invertebrati all.2 e 4 92/43/CEE
Campanula ìsophylla	alto	Endemismo puntiforme, proposta per inserimento in all. 2 92/43/CEE



Le seguenti schede riguardanti le caratteristiche ecologiche e gestionali di habitat e specie sono state compilate utilizzando informazioni desunte da bibliografia specifica e considerazioni relative ai rilevamenti sul campo .

Schede sulle caratteristiche ecologiche e gestionalì degli habitat

FORESTE DI QUERCUS ILEX E QUERCUS ROTUNDIFOLIA - SOTTOTIPO: FORESTE DI QUERCUS ILEX
Tipo di habitat: Forestale, dominato da leccio.
Ambito e diffusione: Ambito zonale: ambienti termo o mesomediterranei.
Importanza: Di notevole importanza per la conservazione di specie o comunità animali, per la protezione del suolo e dal punto di vista paesaggistico.
Sensibilità e rischio: Soggetto a forte rarefazione in Liguria, anche a causa della vulnerabilità medio-elevata ed alla bassa resilienza; stato di conservazione insoddisfacente a scala nazionale.
Indicazioni gestionali generali: Tutela dell'area da fenomeni di inquinamento; prevenzione e difesa dagli incendi; attuazione di appropriati interventi dì selvicoltura naturalistica evitando il taglio a raso, l'introduzione di specie alloctone e la pulizia del sottobosco; evitare il pascolo.
Condizioni nel SIC: L'habitat è abbastanza diffuso, ma talvolta degradato a macchia arborescente (specie associate: *Arbutus unedo, Phillyrea angustifolia, Rhamnus alatemus, Pistacia terebinthus, Rubia peregrina, Smilax aspera, Lonicera implexa),* oppure tendente a bosco misto di latifoglie (con *Fraxinus omus, Ostrya carpinifolia, Quercus pubescens);* lo stato di conservazione è mediocre.

Rilievi effettuati nel dicembre 2014
Classificazione fitosociologica all: *Quercion ilicis* Br. Bl. 1936 ass.: *Viburno tini – Quercetum ilicis* (Br. Bl ex Mol. 1934) Rivas-Martinez 1975.

Specie	**copertura:**
Quercus ilex L.	*5*
Castanea sativa Miller	+
Ostrya carpinifolia Scop.	+
Hedera helix L.	+
Smilax aspera L.	+
Ruscus aculeatus L.	+
Rubia peregrina L.	+

PARETI ROCCIOSE CALCAREE CON VEGETAZIONE CASMOFITICA- SOTTOTIPO: VEGETAZIONE CASMOFITICA DEI VERSANTI CALCAREI ROCCIOSI DEL MEDITERRANEO OCCIDENTALE
Tipo di habitat: vegetazione delle fessure delle pareti rocciose di calcare.
Ambito e diffusione: Ambito zonale. Dalla regione mediterranea alle quote alpine; presenta una grande diversità regionale, con numerose specie di piante endemiche. Sottotipo ad Asplenietalia

glandulosi

Importanza: Habitat prioritario nel caso di presenza di rilevante flora orchidologica; di notevole importanza per la conservazione di specie o comunità animali e dal punto di vista paesaggistico; importanza eccezionale con carattere di unicità dal punto di vista scientifico.

Sensibilità e rischio: Soggetto a forte rarefazione in Liguria; stato di conservazione del tutto insoddisfacente a scala nazionale.

Indicazioni gestionali generali: Tutela del''area da fenomeni di inquinamento; evitare alterazione delle falesie e delle pietraie, comprese tecniche di consolidamento non idonee al mantenimento dell'habitat; in aree costiere limitare l'antropizzazione e l'apporto di azoto (per lo più collegato a discariche/gabbiani).

Condizioni nel pSIC: L'habitat si rinviene sulle pareti della Pietra del Finale, caratterizzato da specie endemiche come la *Campanula isophylla*; lo stato di conservazione è complessivamente medio-buono.

Schede sulle caratteristiche ecologiche e gestionali delle specie

BUBO BUBO (LlNNAEUS, **1758)**

Classificazione: Avifauna (Strigiformes Strigidae); nome comune: gufo reale.

Caratteristiche e diffusione: Rapace notturno di grosse dimensioni (60-75 cm, apertura alare 160-188 cm), specie sedentaria a distribuzione frammentata in Italia, poco diffusa e rara in Liguria; la nidificazione, su falesie costiere o rupi calcaree, può avvenire già in pieno inverno, ma normalmente ha luogo da febbraio in poi (una covata annua).

Importanza: Specie in ali. I della 79/409/CEE; ruolo di specie bandiera.

Sensibilità e rischio: Sensibile a pressione antropica.

Indicazioni gestionali generali: Limitazione della pressione antropica sulle falesie rocciose, in particolare per quanto riguarda l'attività di arrampicata; evitare alterazioni delle falesie e delle pietraie.

Condizioni nel pSIC: L'areale della specie, date le sue abitudini, è piuttosto vasto, anche se si tratta di poche coppie segnalate la cui presenza non è stata confermata in anni recenti (Spanò et al., 1998); tuttavia, per l'estrema instabilità dell'area di ripartizione, l'habitat della specie merita di essere tutelato anche in assenza di conferme di presenza.

FALCO PEREGRINUS **(TUNSTALL, 1771)**

Classificazione: Avifauna (Falconiformes Falconidae); nome comune: falco pellegrino.

Caratteristiche e diffusione: Rapace diurno di medie dimensioni (36-48 cm, apertura alare 95-110 cm), poco diffuso e raro in Liguria; nidifica su falesie costiere o pareti rocciose/costruzioni con cavità prospicienti zone aperte, con una covata annua tra marzo e giugno.

Importanza: Specie in ali. I della 79/409/CEE.

Sensibilità e rischio: Sensibile per estrema specializzazione all'ambiente.

Indicazioni gestionali generali: Limitazione della pressione antropica sulle falesie rocciose, in particolare per quanto riguarda l'attività di arrampicata e la caccia fotografica; evitare alterazioni delle falesie e delle pietraie.
Condizioni nel pSIC: L'areale della specie, date le sue abitudini, è piuttosto vasto, anche se si tratta di poche coppie segnalate la cui presenza è stata confermata in anni recenti solo in alcuni siti, come il M. Corno e la Bastionata di Boragni (Spanò et al., 1998); per l'estrema instabilità dell'area di ripartizione, l'habitat della specie merita di essere tutelato anche in assenza di conferme di presenza.

***LACERTA VIRIDIS* (LAURENTI, 1768)**

Classificazione: Rettili (Squamata Lacertidae); nome comune: ramarro.
Caratteristiche e diffusione: Sauro di colorazione verde appariscente lungo fino a 30-40 cm, diffuso e comune in Liguria; specie altamente adattabile, frequenta soprattutto zone incolte e cespugliose, ed è presente anche in aree urbanizzate; attivo da marzo in poi, trascorre l'inverno in buche o vecchie tane abbandonate. Importanza: Specie in ali. IV della 92/43/CEE.
Sensibilità e rischio: Specie poco sensibile non a rischio di declino.
Indicazioni gestionali generali: Ai fini della conservazione la specie non necessita di particolari politiche di protezione.
Condizioni nel pSIC: Specie abbastanza diffusa, areale stabile.

PODARCIS MURALIS (LAURENTI, 1768)

Classificazione: Rettili (Squamata Lacertidae); nome comune: lucertola muraiola.
Caratteristiche e diffusione: Sauro lungo fino a 15 cm, dalla colorazione variabile dal bruno al grigio-verde; comune in Liguria, è diffusa negli ambienti più vari, anche in zone urbanizzate; solitamente attraversa un periodo di latenza invernale da novembre a febbraio-marzo.
Importanza: Specie in ali. IV della 92/43/CEE.
Sensibilità e rischio: Specie poco sensibile non a rischio di declino.
Indicazioni gestionali generali: Ai fini della conservazione la specie non necessita di particolari politiche di protezione.
Condizioni nel pSIC: Specie diffusa e comune, areale stabile.

CERAMBYX CERDO (*UNNAEVS*, 1758)

Classificazione: Invertebrati (Insecta Coleoptera Cerambycidae); nome comune: cerambice della quercia.
Caratteristiche e diffusione: Grosso coleottero dalle antenne molto lunghe, xilofago; diffuso e comune in Liguria nei boschi di querce del piano basale e submontano.
Importanza: Specie in ali. Il e IV della 92/43/CEE; ruolo di specie bandiera.
Sensibilità e rischio: Sensibile per estrema specializzazione all'ambiente.
Indicazioni gestionali generali: Prevenzione e controllo degli incendi; evitare il disboscamento ed il taglio di alberi; evitare l'alterazione o la pulizia del sottobosco; mantenimento di un'adeguata quantità di legno morto all'interno del bosco; conservazione delle specie del genere *Quercus.*

Condizioni nel pSIC: La specie è segnalata nella Carta Bionaturalistica in tutti gli altipiani finalesi; gli habitat idonei sono stati individuati sulla base della presenza di boschi sufficientemente maturi con buona presenza di querce (lecci, roverelle, castagni) e di legno morto.

***CAMPANULA ISOPHYLLA* (MORETTI)**

Classificazione: Piante (Angiospermae Campanulaceae); nome comune: campanula a foglie uguali.

Caratteristiche e diffusione: Specie dalla vistosa fioritura estiva azzurro-violetta; pianta perenne rizomatosa, cresce nelle fessure minime delle rupi calcaree tra il Capo di Caprazoppa e Capo Noli (endemismo puntiforme) e sui muri dei manufatti in Pietra del Finale.

Importanza: Endemismo puntiforme; locus typicus in Liguria; ruolo di specie bandiera; entità a biologia particolare.

Sensibilità e rìschio: Sensibile a processi di evoluzione naturale; sensibile a pressione antropica; sensibile in quanto costituente popolazione isolata; inserita come specie vulnerabile nelle liste rosse regionali e nazionali.

Indicazioni gestionali generali: Monitoraggio della popolazione per evidenziare precocemente rischi di estinzione e/o riduzione di areale; valorizzazione; rispetto delle norme di tutela (L.R. 9/84); evitare il consolidamento di versanti e scarpate con tecniche non idonee alla conservazione.

Condizioni nel pSIC: La specie si rinviene su quasi tutto il territorio del pSIC, ma strettamente legata alle pareti calcaree; la popolazione sembra avere caratteri di stabilità.

4. DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA OPERE/PREVISIONI ED IL SISTEMA AMBIENTALE

- **Uso delle risorse naturali**

Non sono riscontrabili particolari usi di risorse naturali trattandosi di un impianto le cui finalità sono lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi per la produzione di materie prime per l'edilizia

Non sono previsti tagli della vegetazione presente in loco.

Non sono previsti , inoltre, prelievi di materiali naturali presenti in sito.

- **Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio**

Il progetto non comporta:

- consumi, alterazioni, impermeabilizzazioni e costipamenti del terreno, escavazioni;
- alterazione di pareti rocciose trattandosi di interventi di consolidamento delle stesse con metodologie a basso impatto nel rispetto della morfologia naturale;
- interferenze con il deflusso superficiale e sotterraneo;
- intercettazioni di correnti marine;
- trasformazioni di zone umide ed ambienti fluviali
- modifiche alle pratiche culturali
- inserimento di specie vegetali e/o animali
- uso del suolo post intervento che possano portare alterazioni allo stato naturale pregresso.

- **Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale**

Le opere previste non comportano particolari forme di inquinamento o disturbi ambientali.

- Inquinamento del suolo

I lavori non prevedono forme particolari di inquinamento del suolo in quanto non vengono utilizzate sostanze chimiche particolari o pericolose.

- Inquinamento dell'acqua (superficiale e/o sotterranea)

Nessuno

- Inquinamento dell'aria

I lavori non prevedono forme particolari di inquinamento dell'aria in relazione alle lavorazioni previste. Le operazioni di movimentazione, stoccaggio frantumazione e vaglio dei rifiuti all'interno

dell’impianto generano emissioni diffuse in atmosfera di polveri.

Non vengono generate esalazioni moleste, in quanto non vengono trattati rifiuti organici putrescibili.

Per quanto riguarda l trattamento dei rifiuti inerti, è prevista una procedura di innaffiamento, qualora le condizioni ventose possano sollevare polvere dalle zone di stoccaggio e transito dei mezzi, con irrorazione dell’area attraverso spruzzatori a getto collegati alla rete idrica.

Tali accorgimenti sono inoltre finalizzati ad evitare ulteriori diffusioni di emissioni delle polveri durante tutto il ciclo lavorativo compresa la fase di stoccaggio prima della macinazione e la fase di stoccaggio dopo la macinazione.

- Inquinamento acustico

L’inquinamento acustico è dovuto dalle emissioni sonore degli impianti (frantumatore) e inoltre risulta compatibile con i limiti fissati dalla classificazione acustica comunale presso i recettori sensibili prossimi all’impianto e non causa alterazione significativa del clima acustico presente nell’area, come risulta dalla valutazione di impatto acustico presentata in fase di screening e dall’ integrazione come richiesto dall’ufficio VIA in merito alla verifica del rumore indotto dal traffico veicolare verso l’impianto.

Le emissioni sonore saranno comunque riferite normalmente alle ore diurne.

- Inquinamento elettromagnetico/radiazioni

Nessuno

- Inquinamento termico

Nessuno

- Inquinamento luminoso

Nessuno

- Inquinamento genetico

Nessuno

- Produzione di rifiuti

L’attività riguarda il recupero rifiuti sottoposte a procedure semplificate con semplici operazioni di movimentazione, stoccaggio frantumazione e vaglio dei rifiuti all’interno dell’impianto. Non vengono prodotti rifiuti pericolosi . La percentuale di recupero dei rifiuti è stimata in circa il 99% dei rifiuti in entrata.

- Disturbo /inquinamento antropico (impatto turistico ect)

Il sito in oggetto è fuori dal centro abitato di Finale Ligure in contesto scarsamente urbanizzato. Sono presenti alcune case sparse che si localizzano ad oltre 300 m dall’area in questione.

-

-

- **Rischio di incidenti**

Non sono da prevedersi, in ragione delle tipologie delle lavorazioni, particolari rischi di incidenti (esplosioni, incendi) che possano pregiudicare l'ambiente o l'ecosistema. Per quanto riguarda il rilascio di sostanze tossiche e in particolare relativamente alla dichiarazione di assenza di amianto, i rifiuti in ingresso saranno accompagnati da dichiarazione da parte del produttore attestante l'assenza di amianto (eternit nelle forme di lastre, vasche e tubazioni e materiali isolanti contenenti amianto) e, in fase di accettazione del rifiuto, si procederà a verifica visiva per l'accertamento della presenza di eventuali pezzature di eternit. Qualora, in fase di accettazione, fosse riscontrata la presenza di amianto il carico verrà respinto

5. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DELL'INTERVENTO

Vengono esaminati i rapporti tra le opere previste e l'habitat di interesse comunitario (nei suoi vari aspetti) e gli eventuali cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in questione.

- **Interferenze con componenti biotiche (specie animali, vegetali, habitat)**

I lavori in progetto non comportano interferenze negative e durature in merito alla componente biotica. Vengono elencate le possibili interferenze sia in fase di cantiere sia al temine dell'intervento:

Analisi dell'incidenza su habitat e specie

Caratteristiche dell'area:

trattasi di un piazzale

Tipologia di interventi previsti:

Trattasi della richiesta di rinnovo dell'autorizzazione/comunicazione ai sensi dell'art 216 del D.lgs 151/2006 dell'attività di recupero rifiuti svolta dalla società risulta già iscritta al Registro Provinciale al n.23 delle attività di recupero rifiuti sottoposte a procedure semplificate (ex art 216 del D.Lgs.152/2006 – D.M. 5.2.1998 – D.M. 186/2006).

Si precisa che l'attività è già esistente e che non saranno realizzate alcun tipo di opere, le operazioni che verranno svolte dalla Delprino snc consistono esclusivamente in attività di stoccaggio messa in riserva R13 e recupero R5 dei rifiuti, tramite semplici operazioni di frantumazione e vagliatura.



Interferenze con gli habitat e connessioni ecologiche

Connessioni ecologiche: il sito è compreso in una Core areas ma non interferisce su corridoi ecologici

Habitat e specie di riferimento: nessuno

Prescrizioni

- eventuale messa a dimora di essenze tipiche della macchia mediterranea (arboree, arbustive e suffruticose) quali il leccio, ornello, biancospino, terebinto, ginestra.
- la regimazione delle acque di ruscellamento superficiale mediante opere di ingegneria naturalistica

Interferenze con specie faunistiche e floristiche

a) Impatti diretti prodotti dal progettato in fase di cantiere sulle specie faunistiche e floristiche individuate

Incidenza sugli uccelli:

- in fase di cantiere, considerato che l'area di intervento è priva di vegetazione, non verrà ridotta la possibilità all'avifauna di sosta o di nidificazione (per quanto riguarda le specie di rapaci potenzialmente nidificanti, i lavori non arrecano disturbo, considerato che le pareti di roccia normalmente utilizzate a tale scopo non si trovano in vicinanza)

Incidenza sui mammiferi:

- La presenza di pipistrelli è legata alla presenza di grotte, condizione non soddisfatta in questo specifico settore del Sito

Incidenza sugli anfibi:

- Nessuna in quanto non vengono attraversati rii e/o impluvi

Incidenza sui rettili:

- La presenza delle macchine operatrici e degli operai crea disturbo alla popolazione di lucertole e serpi che tende a migrare in zone indisturbate; a lavori ultimati si presume il normale ripopolamento

Incidenza sugli insetti:

- Di difficile valutazione, ma in funzione della minima superficie interessata si deve ritenere che l'impatto sia alquanto limitato sull'entomo-popolazione

Incidenza sulle specie botaniche d'interesse:

- Praticamente nulla visto che attualmente la vegetazione è inesistente

b) Impatti diretti prodotti del progettato a regime sugli habitat e sulle specie faunistiche e floristiche individuate

Incidenza sugli uccelli:

Nessuna;

Incidenza sugli anfibi:

- Nessuna

Incidenza sui rettili:

- nessuna, in quanto le popolazioni di lucertole e serpi a regime potranno nuovamente utilizzare tali aree per la nidificazione e per rifugio

Incidenza sugli insetti:

- Nessuna, in quanto a regime l'habitat non viene praticamente modificato

Incidenza sulle specie botaniche di interesse:

- Nessuna

c) Impatti indiretti prodotti dal progettato in fase di cantiere e a regime sugli Habitat e sulle specie faunistiche e floristiche individuate

Gli accorgimenti adottati in fase di realizzazione (opere di regimazione delle acque, piccole opere di presidio realizzate) permettono di limitare il dissesto idrogeologico che rappresenta una possibile forma di impatto indiretto sul sito

- **Interferenze con le componenti abiotiche (suolo, acqua, aria,etc)**

I lavori in progetto non comportano interferenze negative in merito alla componente abiotica e non comportano l'uso di risorse naturali presenti in sito né fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio, di inquinamento. In particolare non si prevedono:

- prelievo di materiali (acqua, terreni, materiali litoidi, ect);
- consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo, interferenze con il deflusso superficiale e/o sotterraneo;
- escavazioni e alterazione morfologiche di pareti rocciose;
- variazioni all'uso del suolo post intervento.

In fase di cantiere le macchine dovranno essere, compatibilmente con la tipologia delle lavorazioni, con emissioni sonore non oltre i 90-95 db e dotate di attrezzature per l'abbattimento delle polveri. Le lavorazioni sono normalmente limitate alle ore diurne.

6. INDICAZIONI DI EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE OPERE PREVISTE

Sotto il profilo ambientale l'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti inerti non comporta particolari alterazioni o danni all'ecosistema del territorio. L'intera area dove sono effettuate le operazioni di stoccaggio e trattamento sono all'aperto e prevedono l'utilizzo di normali macchine mobili da cantiere (frantoi, escavatori e autocarri). Sono in atto le seguenti necessarie misure di mitigazione:

- polveri (procedura di innaffiamento, qualora le condizioni ventose possano sollevare polvere dalle zone di stoccaggio e transito dei mezzi, con irrorazione dell'area attraverso spruzzatori a getto collegati alla rete idrica ciclo lavorativo compresa la fase di stoccaggio prima della macinazione e la fase di stoccaggio dopo la macinazione
- rumore (Presenza di "schermatura vegetale" a bordo piazzale lavorazioni.)
- acque Trattamento con decantazione delle acque usate per le lavorazioni di abbattimento polveri prima dell' 'immissione nel corpo idrico.

Di fatto non è presente ***una nuova "cantierizzazione"*** ma il semplice proseguo dell'attività lavorativa in corso.

Dall'esame incrociato della tipologia degli interventi e delle possibili interferenze con il sito del SIC"IT1323201" (Finalese/Capo Noli), si ritiene che non sussistano "incidenze" significative che rendano necessarie l'adozione di particolari misure mitigative. Saranno rispettate le procedure lavorative in fase di cantiere di cui sopra al fine di rendere non impattanti sul contesto l'attività lavorativa attualmente in corso.

7. INDICAZIONI DI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE

La tipologia dei lavori si adatta al contesto geomorfologico e naturale.

Visto:

- che l'impianto in questione è operativo dal 1996;
- che con il mantenimento di tale attività è possibile continuare una politica ambientale improntata all'ottimizzazione della logistica legata alle attività di piccole produzioni di rifiuti nell'ambito territoriale in un raggio di 30 Km dalla sede dell'impianto;
- che sotto il profilo ambientale l'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti inerti non comporta particolari alterazioni o danni all'ecosistema del territorio

Si ritiene che l'intervento proposto abbia caratteristiche di utilità e che non sia significativa la proposizione di ipotesi alternative anche in relazione alle tipologie dell'impianto (già operativo da circa 18 anni) adattate al contesto e tali da non comportare incidenza negative sul sito in questione.

8. CONCLUSIONI

La significatività dell'intervento sull'habitat e sulle specie di interesse comunitario è stata valutata in rapporto tra le tipologie delle opere previste e il contesto delle aree interessate.

Vengono riportati in forma sintetica e tabellare i risultati sulla **"**significatività dell'incidenza" a seguito degli studi e delle analisi eseguite.

	NO	SI	note
1. l'attuazione dell' intervento può determinare l'interruzione di reti o corridoi ecologici	X		
2. l'attuazione dell'intervento può determinare la riduzione della superficie degli habitat	X		
3. L'attuazione dell'intervento può determinare la riduzione delle popolazioni delle specie animali o vegetali	X		
4. l'attuazione dell'intervento può determinare la riduzione della biodiversità del sito	X		
5. l'attuazione dell'intervento può comportare un ritardo nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione per i quali è stato individuato il sito	X		
6. l'attuazione dell'intervento può vanificare o ridurre i progressi ottenuti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione per i quali è stato individuato il sito	X		
7. l'attuazione dell'intervento può eliminare o ridurre i fattori che contribuiscono a mantenere il sito in uno stato soddisfacente di conservazione	X		
8. l'attuazione dell'intervento può interferire con l'equilibrio, la distribuzione e la densità degli habitat e delle specie principali che rappresentano gli indicatori delle condizioni favorevoli del sito	X		
9. l'attuazione dell'intervento può provocare cambiamenti negli aspetti caratterizzanti e vitali che determinano le funzioni del sito (flussi trofici, siti riproduttivi, ecc.)	X		
10. l'attuazione dell'intervento può modificare le dinamiche delle relazioni che determinano la funzionalità e la struttura del sito (rapporto suolo-acqua, rapporto animali-habitat, ecc.)	X		
11. l'attuazione dell'intervento può interferire con le dinamiche naturali degli ecosistemi naturali o seminaturali	X		

Pertanto, viste:

- ✓ le caratteristiche del progetto
- ✓ l'ubicazione dell'area interessata;
- ✓ le possibili interferenze con il sistema ambientale;
- ✓ la conformità con le misure di conservazione con la normativa vigente in materia di biodiversità.

lo scrivente ritiene che l'incidenza sul sito in questione possa risultare **non significativa** in quanto la consistenza e l'ubicazione dell'intervento sono tali da non far prevedere effetti significativi a carico delle componenti ambientali all'interno del SIC IT 1323201"Finalese-Capo Noli

Finale Ligure, gennaio 2015

Il tecnico

(dott agr Giovanni Perato)

